

IL MODERNISMO CATALANO

E' un caso molto emblematico dell'art Nouveau. La Catalogna aveva una sua autonomia culturale e politica molto forte. Il modernismo catalano ha dei caratteri molto particolari, con un interprete particolare : Antoni Gaudì, la cui opera va inserita in questo contesto.

Il modernismo catalano fa parte del movimento più grandi della "Reinaxença" Catalana, un movimento artistico ma anche politico che ha una sua espressione nell'architettura. Domènec i Montaner è il teorico del movimento anche se il personaggio più famoso e rappresentativo è Gaudì.

La ricerca di Gaudì è sempre quella che accomuna tutti i teorici e artisti della seconda metà dell'800: ricerca di un linguaggio nazionale e autentico. La sua ricerca di un'originalità lo porta a ricercare le radici della cultura catalana, arrivando a cercare quasi le radici geologiche della terra catalana.

REINAXENCA Catalana

Vasto fenomeno di affermazione dell'entità catalana. Periodicamente nella storia si sono manifestati dei momenti in cui questa entità è stata rivendicata maggiormente, e questo è uno di quei momenti.

In questoperiodo la Catalogna, in particolare Barcellona sta subendo un'enorme modernizzazione grazie anche all'"Ensanche" , il piano di espansione della città realizzato da Cerdà e completato nel 1876. Dalla metà dell'800 ai primi del '900 Barcellona ha una crescita economica e demografica enorme, fino ad arrivare ad un milione di abitanti e mettendosi al passo con le moderne capitali europee.

Il tema del trasporto e della ferrovia sviluppato da Cerdà è rappresentato il Ferro Carril, il simbolo della modernizzazione di questa città e regione. La Catalogna aveva goduto di un'autonomia politica , ma poi era stata stabilita l'unificazione della Spagna alla fine del 1400. La regione aveva però mantenuto una forte coscienza nazionale e coesione sociale.

Le istanze di autonomia e la volontà di recupero della lingua, della cultura e delle origini, riemergono in questo periodo di modernizzazione (sviluppo dell'agricoltura, del porto e dell'industria tessile, nascita della classe borghese) . In questo clima si riafferma l'identità catalana con la Rinascença catalana : un secondo rinascimento per recuperare le antiche tradizioni medievali, rinascimentali e il recupero della lingua, non solo come dialetto parlato ma anche scritto.

Nell'arte e nell' architettura questo sfocia nella ricerca di un linguaggio formale che esprima questa identità, che sostituisca i classicismi, le imitazioni storiciste, le mode.

Questo fenomeno avviene tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 (contemporaneamente allo sviluppo dell'Art Nouveau nell'Europa centrale).

Nel 1887 viene fondata la Lega di Catalogna (il termine lega è legata al recupero di tradizioni locali e a volontà autonomiste) . La lega è promossa da industriali illuminati locali che finanzieranno anche le opere di Gaudì.

Ma in realtà il teorico della Rinascença catalana, anche in architettura (chiamato Modernismo), è l'architetto i Montaner che assume nuovi linguaggi recuperati da diverse tradizioni : artigianali (recupero della ceramica e della sua policromia), medievali (edifici a torre , manieri). Per quanto riguarda aspetti più formali (decorativi) riprende dalle tradizioni andaluse islamiche. Quindi non si aderisce ad un'unica tradizione, ma si cerca con grande libertà l'invenzione di un nuovo linguaggio molto vivace, con toni cromatici molto vivaci ripresi dalla tradizione artigianale.

I Montaner costruisce un edificio simbolo, centro di culto laico della rinascença Catalana : il palazzo della musica Catalana, un edificio in cui vengono associati materiali tradizionali (ceramica, mosaico, azulejos, mattone) insieme ad elementi decorativi molto vivaci e simbolici (es motivi floreali). Il modernismo

catalano si esprime con questa freschezza libertà e vivacità, rivendicando la propria identità senza rifarsi a modelli classicisti e storicisti. La sala centrale da musica è il tempio cultura catalana, supercolorata, anche se è stato costruito nei primi del '900 quando la Rinascenza catalana è già affermata.

La sala da musica ha un fondale che sembra quasi un abside di un tempio, e la fossa dell'orchestra viene decorato con un rivestimento a ceramica che rappresenta le arti, mentre in alto un enorme lucernaio a vetri policromi.

I laboratori degli artisti e artigiani vengono chiamati feste : La Rinascenza catalana è una grande festa vivace e libera. Oltre che nei laboratori questa vita vivace si svolge nei caffè Cabaret della città.

Alla fine degli anni '80 del 900 viene raddoppiata la zona del foyer e dei servizi, secondo uno stile moderno, che però riprende tecniche e materiali di quello modernista.

L'esplosione di questo Movimento c'è con l'esposizione universale di Barcellona del 1888, in cui Barcellona diventa visibile a tutto il mondo, e vengono costruiti molti edifici eclettici (arco di trionfo, di ingresso all'expo con uso del mattone e forme che richiamano le forme islamiche— guglie con costole e decorazioni con ceramiche ecc). Un altro edificio realizzato per l'esposizione è il Caffè ristorante del Parc (sempre di I Montaner) è realizzato in forma di castello neo islamico, che mescola tradizioni romaniche con quelle islamiche. Ricerca di un linguaggio nazionale catalano che guardano ad altri elementi che non siano classicisti. Forte l'influenza di Viollet Le Duc, di John Ruskin (recupero del medioevo, recupero dell'artigianato) ma non è un'influenza imitativa, ispirano solo il pensiero di I Montaner.

Nel suo articolo sul giornale *Rinascenza* chiamato "RICERCA DI UN'ARCHITETTURA NAZIONALE" egli auspicava uno stile genuino ed efficace derivato dalla lettura della storia non emulativa.

Nel 1878 quando I Montaner scrive questo articolo Gaudì si laurea nella scuola di Architettura di Barcellona, appena fondata. **IMPORTANZA DELLA FONDAZIONE DI SCUOLE CHE DIVENTANO IL TERRENO DI FORMAZIONE PER I NUOVI LINGUAGGI.**

GAUDÌ

Gaudì era un visionario e celebrato non solo perché esponente del modernismo catalano ma proprio come oggetto di culto, laico e religioso.

Aveva un'assoluta padronanza sia dei materiali antichi che di quelli moderni, diventando un personaggio di sintesi tra gli antichi maestri e le nuove tecnologie **L'ULTIMO DEGLI ANTICHI MAESTRI E IL PRIMO DEGLI ARCHITETTI MODERNI.**

Lavora con moltissimi materiali : legno, vetro mattone pietra, ferro, inventando anche dei nuovi materiali : rivestimento in cocci di ceramiche, materiali di scarto che riutilizzata come decorazione chiamata **TRONCADIS** inventata da lui.

Esempio di rigenerazione e invenzione di nuove materiali e tecniche : Nel 1902 c'era stata l'esposizione universale a Torino, quindi a Barcellona apre il caffè Torino in stile orientalista, con decorazioni arabeggianti sul soffitto e sulle pareti fatte in cartone e cartapesta.

Forme organiche, quasi di esseri viventi

Moltissimi architetti del '900 considerano Gaudì come la loro ispirazione, anche molte avanguardia vedono nel movimento moderno le loro origini (architettura organica, pop art, surrealismo).

Forte religiosità arcaica , che affonda le sue origini nelle tradizioni religiose catalane.

Egli lavora dentro al cantiere, in cui vive per l'ultima parte della sua vita, sperimentando i modelli progettati per la cattedrale, che cambia e ricambia in corso d'opera.

Questa sua personalità così fuori dagli schemi fa sì che nel 1926, investito da un tram viene portato in un ospedale dei poveri perchè essendo vestito come un povero nessuno lo riconosce.

METODO DI GAUDI' : Gaudì più che progettare preferisce lavorare con modelli tridimensionali al vero che possano restituire la forma e il comportamento di strutture molto complesse : modello in gesso della sagrada famiglia. Molti dei suoi modelli vengono distrutti dal 1936 al 1939 quando in Spagna c'è la guerra civile. Questo ha fatto sì che i successori hanno provato ad interpretare quali fossero le idee progettuali di Gaudì per la Sagrada famiglia.

Egli era nato nel 1852 in una famiglia artigiana di calderari (lavoratori del rame) da cui riconosce una sua capacità quasi genetica di leggere e poi progettare lo spazio, che considera come un soffio di intelligenza angelica (intelligenza che vede a tre dimensioni, diversa dall'intelligenza umana che vedeva in maniera bidimensionale). I calderari infatti erano in grado, da una lastra di rame di creare un oggetto spaziale, tridimensionale.

DIVERSI METODI : Tutti i suoi metodi erano empirici e intuitivi ma funzionavano, erano corretti.

metodo funicolare : metodo progettuale di controllo del comportamento della struttura che Gaudì inventa costruisce e mette in atto. Sono concepiti sul principio della catenaria : egli parte da degli schizzi generali volumetrici e poi prova a verificarne l'idea progettuale rovesciando l'ipotesi volumetrica e mettendo in ogni punto d'appoggio l'estremità di una corda. Unisce le corde due a due (che sospese nel vuoto assumono un profilo a catenaria). Egli poi mette nei punti della struttura dove ci sarebbero stati dei carichi, dei sacchetti di sabbia corrispondenti (proporzionali ai veri carichi). Alla fine la struttura di corde e pesetti corrisponde al comportamento strutturale generale ma corrispondono anche ad una **forma**. Egli chiama questa forma LA FORMA LOGICA, nata dalla necessità. Le corde (catenarie) infatti assumono la curvatura che egli poi poteva usare anche nella realtà.

Egli riveste le corde con la carta, dando una sorta di struttura lungo la linea delle forze, le fotografa, rovescia la fotografia e su questa fotografia rovesciata disegna uno schema volumetrico che sarà poi il suo **schema costruttivo**.

Questa tecnica è quasi del tutto innovativa, già teorizzata solo da alcuni scienziati '800eschi che avevano provato a ottimizzare le strutture portanti grazie a delle catene appesantite che davano forma alle curve catenarie. Per farle arrivare a terra dritte venivano messe all'interno di strutture. Non venne mai preso sul serio . Anche Robert hook aveva ipotizzato teorie simili : COME PENDE UN CONTINUO FLESSIBILE COSÌ STA IN PIEDI UN CONTINUO RIGIDO INVERTITO (o una catenaria rovesciata). Queste ricerche non vennero mai messe in pratica fisicamente

A questa tecnica egli arriverà solo in una parte più matura della sua vita, applicandola in alcuni progetti come la cripta della Colonia Guell, in cui noi vediamo l'uso di piedritti, colonne e pilastri inclinati, che ricalcano le linee inclinate delle catenarie (ricavate dalla sua tecnica funicolare) e creano una continuità con la copertura. Il millenario sistema del trilito secondo lui infatti era una forzatura della natura, ed è staticamente imperfetta. LA PERFEZIONE STAVA NELLE LEGGI DELLA NATURA, riducendo le componenti statiche di un trilito ad un'unica linea curva e continua che assorbe tutti gli sforzi.

Gaudì immagina la sua architettura come una collaborazione con il creatore : coloro che ricercano le leggi della natura e le applicano collaborano con questa comunione cosmica, mentre chi ricopia dei modelli no.

La cripta della Colonia Guell è l'unico frammento di quello che doveva essere una sorta di villaggio. Eusebio Guell infatti è un industriale catalanista che trova in Gaudì un suo interprete importante affidandogli molti incarichi, come per esempio la costruzione di questo villaggio per operai tessili ad una 20ina di km da Barcellona. Alla fine Gaudì realizzerà solo la parte ipogea della cappella nucleo del villaggio, poiché solo la

fase di progettazione durerà 10 anni. Nonostante tutti i modelli che realizza prima del cantiere il suo METODO E' ANCORA MOLTO ARTIGIANO per cui progetta quasi tutto in cantiere.

Spazio ipogeo, cappelline con altari ,cappella principale in fondo, e un percorso ad ambulacro coperto da volte innervate di ispirazione gotica, però realizzate in maniera molto diversa rispetto alle costruzione gotiche : le linee costruttive gotiche infatti riconducevano le risultanti delle forze sulle verticali dei pilastri d'appoggio. Gaudì invece qui asseconda le risultanti inclinate derivate dal modello funicolare : le volte ramificate infatti si poggiano su un nucleo di 6 pilastri inclinati rozzamente sbazzati + 2 del portico e su una corona di altre 9 colonne nel deambulatorio della cripta e altre 12 molto inclinate nel portico . L'inclinazione di questi pilastri deriva solo dal calcolo fatto con il modello funicolare, quindi hanno inclinazioni diverse l'uno dall'altro (METODO EMPIRICO) .

Questo edificio si mimetizza con l'ambiente, sembrando una continuazione del bosco tramite le colonne inclinate del portico che simulano degli alberi. Tutta la cripta sembra un reperto geologico, come a proseguire l'opera della creazione, ponendosi in collegamento alle origini del mondo e della terra. Questo è possibile sia tramite l'inclinazione delle colonne sia perché sono state realizzate con blocchi di pietra, pietrame e mattoni (**sembrano reperti geologici o resti fossili**). Egli infatti fa una correlazione tra architettura e organismi viventi : LE LEGGI DELLA NATURA GOVERNANO LA STATICA COME IL CORPO DEGLI ESSERI VIVENTI. Questo telaio costruttivo diventa quindi un enorme scheletro fossile.

L'interno della cripta è una grotta (come una struttura rupestre). Questi 6 pilastri inclinati sono scolpiti e calibrati direttamente in cantiere (senza progetto). Presentano una base, il fusto, l'echino, ma sono come una sorta di germe primordiale della costruzione dell'ordine. Gaudì non imita gli ordini storici ma va ancora più indietro alle origini delle leggi che regolano la natura . Le colonne inclinate hanno delle sezioni diverse a seconda delle spinte a cui devono rispondere : base in pietra e fusti in mattoni. Le volte anche sono realizzate in mattoni con una tecnica incredibile che non apprende dalla sua formazione personale ma da una lunghissima tradizione artigiana di cui diventa l'interprete. Egli diventa quindi interprete di una storia di generazioni e generazioni di artigiani.